



Camera di Commercio
Pavia



Anche in Provincia di Pavia si stanno costituendo le reti d'impresa: il punto in un convegno alla Camera di Commercio che ha spiegato le esperienze in atto e in fase di costituzione e illustrato i contributi a disposizione

USCIRE DALLA CRISI CON LE RETI D'IMPRESA

Se il 2011 per le aziende pavesi è stato un anno di lenta e faticosa ripresa, anche il 2012 si annuncia caratterizzato dalle stesse difficoltà di crescita. Accesso alla liquidità, aumento dei prezzi delle materie prime, la competitività dei mercati emergenti, impongono alle PMI che vogliono crescere ed internazionalizzarsi precise e inevitabili scelte strategiche.

Una delle soluzioni concrete è quella di aggregarsi e di costituirsi in reti d'impresa, uno strumento societario che sta imponendosi in Italia. Il convegno tenutosi mercoledì mattina presso la Camera di Commercio di Pavia ha fatto il punto sulla consistenza delle reti d'impresa nel nostro Paese: se ad aprile 2011 erano solo 40 i contratti legalmente costituiti, ad ottobre erano saliti a 200 e coinvolgono circa 1200 imprese.

La Camera di Commercio di Pavia è stata la prima in Italia a promuovere la costituzione di una rete d'impresa: nel 2010 è nata l'aggregazione "ExceLom," promossa da Paviaviluppo, Confartigianato Imprese Lomellina e Consorzio AST Vigevano e costituita da 12 aziende artigiane lomelline che operano nei settori più tipici e caratteristici del comparto alimentare locale (prodotti dolciari, salame d'oca e prodotti collegati, pane e prodotti da forno, torrefazione del caffè).

Grazie all'azienda speciale della Camera, Paviaviluppo supportata dalla società A.I.P., sono in fase avanzata di costituzione altre due reti d'impresa:

- una comprende 8 di aziende vigevanesi del **settore meccano-calzaturiero**
- l'altra 10 aziende del **settore automotive** di Pavia e Vigevano (concessionari automobili).

"Sono segnali incoraggianti che come Camera di Commercio abbiamo promosso e a cui stiamo fornendo assistenza tecnica – ha detto il presidente Giacomo de Ghislanzoni Cardoli – fondamentali per un tessuto imprenditoriale come quello pavese che ha sì punte di eccellenza ma che vede il 96% delle aziende iscritte alla Camera avere un numero di dipendenti da 1 a 9".

Costituirsi come reti d'impresa ha spiegato il presidente della Camera di Commercio "è cosa ben diversa dal partecipare ad un consorzio perché comporta costituire una nuova società nella quale devono confluire know how, pacchetto clienti, bilanci, strategie. Per questo è indispensabile la decisione e la volontà delle aziende, la formalizzazione per far nascere un nuovo soggetto imprenditoriale".

Nel corso del convegno tenutosi presso la Camera di Commercio di Pavia, le relazioni di Giovanni Moser (Business & Persone), Alessandro Meretti (Associazione Italiana Politiche Industriali) e di Enrico Bindolini (Confartigianato Imprese Lomellina) hanno illustrato gli obiettivi, i benefici e le caratteristiche del contratto di rete, unitamente all'esperienza in corso

in Provincia di Pavia e a quelle che stanno per essere attivate. Uno dei problemi che devono ancora essere affrontati a livello legislativo concerne l'attribuzione alle reti d'impresa della partita Iva, indispensabile per ottenere finanziamenti e avviare investimenti.

Sul fronte dei finanziamenti a disposizione delle imprese pavese è stato presentato l'impegno della Camera di Commercio. Le imprese pavese che si impegnano a realizzare una rete di impresa in forma stabile e giuridicamente riconoscibile, possono usufruire dei contributi messi a disposizione dalla Camera di Commercio di Pavia che partecipa con proprie risorse per **240 mila euro** al programma ERGON (Eccellenze Regionali a supporto della Governance e dell'Organizzazione dei Network di imprese) promosso da Regione Lombardia congiuntamente al Ministero per lo Sviluppo Economico e in partnership col sistema delle Camere di Commercio, complessivamente il progetto ERGON mette a disposizione oltre 20 milioni di euro a sostegno alla creazione di reti e aggregazioni di imprese.

In sintesi si compone di tre azioni, due già approvate e pubblicate (si è in attesa dell'Azione 3 dedicata al Commercio) che, in entrambi i casi, concedono un contributo a fondo perduto fino al 50% dei costi giudicati ammissibili

La prima misura di aiuto (Azione 1) con una dotazione di oltre 18 milioni euro -di cui 701 mila per la provincia di Pavia - finanzia la creazione di aggregazioni di imprese e il loro sviluppo (per la realizzazione di nuovi prodotti, servizi e nuovi busines). Possono accedere ai fondi le imprese appartenenti ai settori dell'artigianato, industria, cooperazione e terziario avanzato, costituite in raggruppamenti di piccole e medie imprese con forma giuridica di "contratto di rete", in associazioni temporanee di imprese (ATI) e in consorzi e società consortili (minimo 3 micro o PMI). Tali aggregazioni dovranno presentare la domanda di contributo tra il 17 ottobre 2011 e il 18 gennaio 2012 e dovranno realizzare il progetto proposto entro il 30 giugno 2013.

La seconda (Azione 2), con 2 milioni di euro di fondi, sostiene la promozione e l'animazione delle aggregazioni di imprese allo scopo di sollecitare soggetti intermedi alla cultura del "fare rete" e la capacità aggregativa tra imprese come fattori di competitività. Su questa azione le domande potranno essere presentate, tra il 21 settembre 2011 e il 21 novembre 2011, da associazioni imprenditoriali, rappresentative dei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione e del terziario, promotrici o aderenti al "Patto per lo Sviluppo dell'economia, del lavoro, della qualità e della coesione sociale in Lombardia" e le relative articolazioni territoriali in Lombardia, in partenariato con uno dei seguenti soggetti: le università, gli uffici per il trasferimento delle conoscenze tra università e imprese, i centri di ricerca lombardi